

LIVORNO

LA CITTÀ
DEL FUTURO



Variante PIANO STRUTTURALE



COMUNE
DI LIVORNO



DP.01 - Disciplina di piano

DISCIPLINA DI PIANO

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore all'Urbanistica
Silvia Viviani

Cordinatore Ufficio di Piano, R.P.
Arch. Camilla Cerrina Feroni
Dirigente Settore Urbanistica e Programmi Complessi

Gruppo di coordinamento (GdC):
Dott. Geol. Leonardo Gonnelli
Dirigente Dipartimento LLPP Assetto del Territorio e Settore Ambiente e Verde
Arch. Maria Rosaria Guerrini
Resp.le Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica
Dott.ssa Carla Bruni
Resp.le Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica

Garante dell'informazione e della partecipazione
Dott.ssa Nicoletta Leoni

ADOZIONE
MAGGIO 2023

UFFICIO DI PIANO

Segreteria tecnica Ufficio di Piano

Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Porto

Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica

Carla Bruni

Giulietta Scannapieco

Sonia Stillittano

Uff. Programmi Complessi

Nicoletta Leoni

Marco Maestri

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO

Progettazione urbanistica

Camilla Cerrina Feroni

Maria Rosaria Guerrini

Collaboratori attività di progettazione urbanistica

Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Porto

Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica

Michele Bastiani

Claudia Bigongiali

Jacopo Casamonti

Manuela Ceremigna

Giacomo Cupisti

Irene Domenici

Cinzia Ragonesi

Elisa Taccini

PROFESSIONISTI E CONTRIBUTI ESTERNI

Società NEMO s.r.l. - VAS/componente ecosistemica e agroforestale e implementazione del quadro conoscitivo e previsionale

Società LDP (Progetti GIS)- Supporto GIS

CAIRE- Informazione e partecipazione

SINLOC Sistema Iniziative- Studio di fattibilità di ambiti urbani strategici

NOMISMA S.p.A. - analisi delle dinamiche e della domanda abitativa nel Comune di Livorno

LSB architetti associati- Carta Strategica della sostenibilità degli spazi pubblici

PFM S.r.l. Società tra Professionisti - indagini agronomiche

RTP Hydrogeo/Geo Eco Progetti - indagini geologico-idrauliche e sismiche

Cantieri Animati snc - gestione del percorso partecipativo

REFERENTI ALTRI SETTORI DELL'A.C.

Direzione Generale

Luigi Pingitore

Settore Ambiente e Verde

Michele Danzi - Resp.le Uff. Bonifica e sostenibilità ambientale

Alessio Tanda- Resp.le Uff. Difesa del territorio, energie rinnovabili e contrasto ai cambiamenti climatici

Barbara Saliva - Resp.le Uff. Rifiuti ed igiene ambientale

Mirco Branchetti - Resp.le Uff. Gestione e manutenzione dei parchi e del verde pubblico

Settore Urbanizzazioni Infrastrutture e Mobilità

Stella Savi - Resp.le Uff. Mobilità Urbana Sostenibile

Elga Pellegrini - Resp.le Uff. Progettazione stradale e di infrastrutture per la mobilità

Settore Sviluppo Valorizzazione Manutenzione

Christian Boneddu

Settore Impianti Tecnologici

Daniele Agostini - Dirigente

Silvestro Labate - Resp.le Illum. pubbl., impianti semaforici progett. e videosorveglianza cittadina

Settore Edilizia Privata e SUAP

Caterina Pracchia

Mauro Puccini

Settore Protezione Civile e Demanio

Jacopo Tamberi

Valerio Pierotti

Settore Società partecipate e Patrimonio

Enrico Montagnagni - Dirigente

Settore Sistemi Informativi

Alberto Ughi - Resp.le Uff. Sistemi Informativi integrazione banche dati SIT e open data

Settore Sviluppo Economico, Turismo e Sportello Europa

Paola Ramoino - Resp. le Uff. turismo

Claudia Desideri- Uff. Commercio su aree private e altre attività produttive

Katia Le Rose - Resp. le Uff. Finanziamenti comunitari, sviluppo economico ed EDIC

Settore Politiche Sociali Sociosanitarie e abitative

Caterina Tocchini - Dirigente

Elisabetta Cella - Resp. le Uff. Programmazione e servizi per il fabbisogno abitativo

Referenti per redazione diretta ed aggiornamento delle indagini geologico-tecniche-idrauliche

Alessio Tanda - Resp.le Uff. Difesa del territorio, energie rinnovabili e contrasto ai cambiamenti climatici- Settore Ambiente e Verde

Valeria Bertodo - Resp.le Uff. Progettazione Opere idrauliche e gestione reti di drenaggio urbano- Settore Urbanizzazioni Infrastrutture e Mobilità

Referente per redazione documento preliminare VAS

Claudia Bigongiali - Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica - Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Porto

Supporto giuridico e amministrativo

Carla Bruni - Resp. Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica - Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Porto

Cristiana Sardi - Avvocatura Civica

Gruppo di supporto comunicazione ed informazione

Ursula Galli - Responsabile Ufficio Stampa

Andrea Valenti - video maker

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI	5
Art.1 Finalità e contenuto PS	5
Art.2 Indagini geologiche, idrogeologiche, sismiche e idrauliche. Valutazione ambientale strategica (VAS) e Valutazione di incidenza (VINCA)	5
Art.3 Efficacia del PS. Raccordo con il PO e la strumentazione urbanistica attuativa	5
Art.4 Coerenza esterna al PIT/PPR, al PTC e interna ai Piani di settore comunali	6
Art.5 Elaborati normativi e cartografici	6
TITOLO II – STATUTO DEL TERRITORIO	12
Art.6 Statuto del Territorio	12
Art.7 Patrimonio Territoriale	12
Art.8 Disciplina delle Invarianti Strutturali e relativi morfotipi	14
Art.9 Perimetro del territorio urbanizzato	15
Art.10 Territorio rurale	16
Art.11 Nuclei rurali e Paesaggi rurali storici nel territorio rurale	17
Art.12 Parti di città	17
Art.13 Ricognizione della disciplina dei Beni Paesaggistici del PIT/PPR e del PTC	20
Art.14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale	21
Art.15 Pericolosità geologica, geomorfologica, idraulica, idrogeologica e sismica	22
TITOLO III – STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	22
Art.16 Tema – guida strategico: Livorno città di città	22
Art.17 Strategia dello sviluppo territoriale: articolazione e contenuti	24
Art.18 Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE)	25
Art.19 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni	25
Art.20 Aree di riqualificazione	28
Art.21 Servizi e dotazioni territoriali pubbliche	29
Art.22 Sistema infrastrutturale e strategie per la mobilità	30
Art.23 Previsioni assoggettate a copianificazione	32
TITOLO IV – DISPOSIZIONI FINALI	32
Art.24 Monitoraggio del dimensionamento del PS	32
Art.25 Ambito portuale: raccordo con DPSS e PRP	33
Art.26 Prescrizioni per il PO	34
Art.27 Misure di salvaguardia	34
Allegati	36



DP.A_ALLEGATO A – DISCIPLINA INVARIANTI STRUTTURALI	36
DP.B_ALLEGATO B – DISCIPLINA SCHEDE UTOE E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO	36
DP.C_ALLEGATO C - DISCIPLINA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA, SISMICA, GEOMORFOLOGICA	36



Guida sintetica alle sigle e agli acronimi utilizzati nel testo

AC	(Amministrazione comunale)
AdB	(Autorità di Bacino)
AdSP	(Autorità di Sistema Portuale)
AP	(Amministrazione provinciale)
APEA	(Aree produttive ecologicamentattrezzate)
CC	(Consiglio Comunale)
D.G.R.	(Delibera giunta regionale)
D.P.G.R.	(Decreto presidente giunta regionale)
D.Lgs.	(Decreto legislativo)
DPSS	(Documento di Programmazione Strategica di Sistema)
GM	(Giunta Municipale)
L.	(Legge)
L.R.	(Legge regionale)
RA	(Rapporto ambientale di VAS)
PAER	(Piano Ambientale e Energetico regionale) PA (Piano attuativo)
PAI	(Piano di assetto idrogeologico)
PIT/PPR	(PIT con valenza di PPR)
PO	(Piano operativo comunale)
PP	(Piano particolareggiato)
PRC	(Piano regionale cave)
PRP	(Piano regolatore portuale)
PS	(Piano strutturale comunale)
PTC	(Piano territoriale di coordinamento provinciale)
QC	(Quadro conoscitivo)
RU	(Regolamento urbanistico comunale)
RIR	(rischio di incidente rilevante)
SIC	(Sito di interesse comunitario)
SIR	(Sito di interesse regionale)
ZPS	(Zone di protezione speciale)
SE	(Superficie edificabile)
UTOE	(Unità territoriali organiche elementari VAS(Valutazione ambientale strategica)
VINCA	(Valutazione di Incidenza)





TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 Finalità e contenuto PS

1. Il Piano Strutturale (PS) è lo strumento della pianificazione territoriale, disciplinato dall'art. 92 della L.R. n. 65/2014, che stabilisce gli indirizzi e gli obiettivi strategici per la pianificazione e programmazione degli usi e delle trasformazioni del territorio comunale in modo da assicurarne la tutela e lo sviluppo sostenibile.
2. Esso si compone del Quadro Conoscitivo (QC), dello Statuto del Territorio (ST) e della Strategia dello Sviluppo sostenibile (STS).
3. Il Quadro conoscitivo comprende l'insieme delle analisi che qualificano lo Statuto e supportano le scelte strategiche dello sviluppo sostenibile del territorio comunale.
4. Lo Statuto è l'atto di riconoscimento dei caratteri identitari che qualificano il territorio comunale quale bene comune del quale individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione.
5. La strategia dello sviluppo sostenibile individua nel territorio comunale le Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), ne fissa gli obiettivi specifici e la dimensione massima sostenibile dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni.

Art.2 Indagini geologiche, idrogeologiche, sismiche e idrauliche. Valutazione ambientale strategica (VAS) e Valutazione di incidenza (VINCA)

1. Le indagini geologiche, idrogeologiche, sismiche e idrauliche redatte ai sensi dell'art. 104 della L.R. n. 65/2014, del relativo Regolamento Regionale n. 5/R/2020 e nel rispetto delle specifiche normative di settore, costituiscono parte integrante del PS; del pari le risultanze della VAS, contenute nel Rapporto Ambientale, redatto ai sensi della L.R. n. 10/2010 e la Valutazione di incidenza (VINCA) integrano il PS per quanto concerne gli aspetti ambientali con la valutazione degli effetti attesi dal PS a livello paesaggistico, territoriale ed economico-sociale.
2. Le indagini di cui al comma 1 nonché le risultanze della VAS e della VINCA determinano e condizionano le scelte strategiche del PS e costituiscono quadro di riferimento per i successivi atti di governo, ai fini di una corretta e coerente attuazione delle previsioni del piano.

Art.3 Efficacia del PS. Raccordo con il PO e la strumentazione urbanistica attuativa

1. Il PS ha efficacia a tempo indeterminato, non ha valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo ad eccezione dell'indicazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi sul territorio di competenza regionale e provinciale e delle



“misure di salvaguardia” declinate al successivo art. 26 della presente Disciplina di piano.

2. Il Piano Operativo, quale strumento di pianificazione urbanistica che disciplina, ai sensi dell'art. 95 della L.R. n. 65/2014, la gestione degli insediamenti esistenti e le trasformazioni degli assetti urbanistici su tutto il territorio comunale, darà conto della conformità delle sue previsioni al PS.
3. I piani attuativi, comunque denominati, quali strumenti di pianificazione urbanistica di dettaglio in attuazione del PO disciplinati agli artt. 107 e seguenti della L.R. n. 65/2014, devono essere redatti in conformità del PS.
4. I piani e i programmi di settore e gli atti di programmazione comunali comunque denominati devono essere redatti in conformità del PS.

Art.4 Coerenza esterna al PIT/PPR, al PTC e interna ai Piani di settore comunali

1. Il PS è redatto in coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico (PPR) della Regione Toscana e, conformato ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT, concorre alla tutela del paesaggio ai sensi dell'articolo 58 della L.R. 65/2014.
2. Il PS è redatto in coerenza con le disposizioni del PTC vigente della Provincia di Livorno, se compatibili con la disciplina della L.R. 65/2015 e del PIT/PPR.
3. Il PS è redatto in coerenza coi i piani di settore comunali vigenti.
4. La verifica della coerenza interna ed esterna è contenuta nella “Relazione di coerenza interna ed esterna” che è parte integrante del piano.

Art.5 Elaborati normativi e cartografici

1. Il Piano Strutturale è costituito dai seguenti elaborati:

- **RELAZIONI GENERALI**
- RELAZIONE GENERALE
- RELAZIONE DI QUADRO CONOSCITIVO
- RELAZIONE DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA
- RELAZIONE DI CONFORMITA AL PIT-PPR

QUADRO CONOSCITIVO

RELAZIONI SPECIALISTICHE

- QCR.01 – INDAGINI DEMOGRAFICHE E DINAMICHE ABITATIVE



- QCR.02 – INDAGINI AGRONOMICHE
- QCR.02.A – ANALISI AREE AGRICOLA PARCELLIZZATE
- QCR.03 – INDAGINI E SCENARI DEL SETTORE DEL COMMERCIO E DELL'ACCOGLIENZA TURISTICA
- QCR.04 – SISTEMA DELLA PORTUALITÀ
- QCR.05 – SISTEMA DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE
- QCR.06 – PATRIMONIO STORICO – CULTURALE -ARCHEOLOGICO

DOSSIER

- QCD.01 – ELABORATO TECNICO RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE (R.I.R.)
- QCD.02.A – DOSSIER AREE PRODUTTIVE – VOLUME 1
- QCD.02.B – DOSSIER AREE PRODUTTIVE – VOLUME 2
- QCD.03 – STATO DI ATTUAZIONE
- QCD.04 – ABITARE LIVORNO
- QCD.04.A – CARTA STRATEGICA DELL'ABITARE SOCIALE

ELABORATI GRAFICI

- QC.01 – USO E COPERTURA DEL SUOLO

QC.02 STRUTTURA ECOSISTEMICA

- QC.02.A – CARTA DELLA VEGETAZIONE
- QC.02.B – CARTA DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO
- QC.02.C – CARTA DEL VALORE NATURALISTICO
- QC.02.D – AREE PROTETTE E AREE NATURA 2000

QC.03 STRUTTURA INSEDIATIVA E RICOGNIZIONI URBANISTICHE

- QC.03.A – PERIODIZZAZIONE DELL'EDIFICATO
- QC.03.B – CARTA DEI MORFOTIPI STORICI E DELLE URBANIZZAZIONI CONTEMPORANEE
- QC.03.C – BENI E TRACCIATI DI INTERESSE STORICO
- QC.03.D – ANALISI DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA
- QC.03.E – RICOGNIZIONI INSEDIAMENTI E INTERVENTI ERS E ERP
- QC.03.F – ANALISI DELLA STRUTTURA COMMERCIALE
- QC.03.G – ANALISI DELLE STRUTTURE TURISTICO-RICETTIVE E BALNEARI
- QC.03.H – ASSETTO INFRASTRUTTURALE E INTERMODALE
- QC.03.I – STATO DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO
- QC.03.L – RICOGNIZIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI ESISTENTI



- QC.03.M – PERCORSI ACCESSIBILI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE

QC.04 STRUTTURA AGROFORESTALE

- QC.04.A – STRUTTURA FORESTALE /CLASSI FORESTALI
- QC.04.B – CARTA DELLE CONDUZIONI AGRICOLE
- QC.04.C – CARTA DELLE CONDUZIONI FORESTALI

QC.05 ANALISI DELLE CONDIZIONI E LIMITI AMBIENTALI

- QC.05.A – MAPPA ACUSTICA STRATEGICA
- QC.05.B – AREE SIN E SIR SOTTOPOSTE A PROCEDURA DI BONIFICA
- QC.05.C – CARTA DEGLI ELETTRODOTTI - ANTENNE RADIO BASE
- QC.05.D – FASCE DI RISPETTO E VINCOLI URBANISTICI E AMBIENTALI

STATUTO DEL TERRITORIO – ST

- ST.01 – PATRIMONIO TERRITORIALE
- ST.01 – PATRIMONIO TERRITORIALE

ST.02 – PATRIMONIO CULTURALE

- ST.02.A – BENI CULTURALI (PARTE II D.LGS.42/04)
- ST.02.B – BENI PAESAGGISTICI (PARTE III D.LGS.42/04)

ST.03 – I PAESAGGI RURALI STORICI

- ST.03 – DOSSIER PAESAGGI RURALI STORICI

ST.04 – PARTI DI CITTA'

- ST.04 – PARTI DI CITTA'

ST.05 – INVARIANTI STRUTTURALI

- ST.05.A – INVARIANTE I - CARATTERI IDROGEOMORFOLOGICI DEI BACINI IDROGRAFICI E DEI SISTEMI MORFOGENETICI
- ST.05.B1 – INVARIANTE II/IV - I CARATTERI ECOSISTEMICI DEL PAESAGGIO E I CARATTERI MORFOTIPOLOGICI DEI SISTEMI AGROAMBIENTALI E DEI PAESAGGI RURALI
- ST.05.B2 – INVARIANTE II/IV - RETE ECOLOGICA COMUNALE



- ST.05.C – INVARIANTE III- IL CARATTERE POLICENTRICO E RETICOLARE DEI SISTEMI INSEDIATIVI, URBANI E INFRASTRUTTURALI

ST.06 – PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

- ST.06 – INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO
- ST.06.A – DOSSIER PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE – STS

- STS.01 – UTOE
- STS.02 – AREE DI RIQUALIFICAZIONE
- STS.02.A – SCHEDE AREE DI RIQUALIFICAZIONE
- STS.03 – INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
- STS.04.A – TAVOLA STRATEGICA: LA CITTÀ EUROMEDITERRANEA, INTERNAZIONALE E PRODUTTIVA
- STS.04 .B – TAVOLA STRATEGICA: LA CITTÀ D'ACQUA
- STS.04 .C – TAVOLA STRATEGICA: LA CITTÀ DELLO SPORT E DEL BENESSERE
- STS.04.D – TAVOLA STRATEGICA: LA CITTÀ VERDE, SOSTENIBILE E RESILIENTE
- STS.04.E – TAVOLA STRATEGICA: LA CITTÀ ACCESSIBILE E INCLUSIVA, DEI QUARTIERI E DELLA PROSSIMITA'
- STS.05 – TAVOLA STRATEGICA - LIVORNO CITTÀ DI CITTÀ

DISCIPLINA DI PIANO – DP

- DP.01 – DISCIPLINA DI PIANO
- DP.01.A – ALLEGATO A – DISCIPLINA INVARIANTI STRUTTURALI
- DP.01.B – ALLEGATO B – DISCIPLINA UTOE E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO
- DP.01.C – ALLEGATO C – DISCIPLINA PERICOLOSITA' IDRAULICA, SISMICA, GEOMORFOLOGICA

INDAGINI GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE E SISMICHE

AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO ED ELABORATI STATUTARI

- G.00 – RELAZIONE GEOLOGICA
- G.01N – CARTA GEOLOGICA NORD
- G.01S – CARTA GEOLOGICA SUD
- G.02N – CARTA IDROGEOLOGICA NORD
- G.02S – CARTA IDROGEOLOGICA SUD
- G.03N – CARTA LITOLOGICO-TECNICA NORD



- G.03S – CARTA LITOLOGICO-TECNICA SUD
- G.04N – CARTA GEOMORFOLOGICA NORD
- G.04S – CARTA GEOMORFOLOGICA SUD
- G.05N – CARTA DEI DATI DI BASE NORD - REV 1
- G.05S – CARTA DEI DATI DI BASE SUD - REV 1
- G.06N – C. AREE A PROBL. IDROGEOL. E VULNERAB.FALDA NORD
- G.06S – C. AREE A PROBL. IDROGEOL. E VULNERAB.FALDA SUD
- G.07N – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA NORD
- G.07S – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA SUD
- G.08N – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE DA MS DI LIVELLO 3 NORD
- G.08S – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE DA MS DI LIVELLO 3 SUD
- G.08BISN – G.7N – CARTA DELLA DINAMICA COSTIERA NORD
- G.08BISS – G.7S – CARTA DELLA DINAMICA COSTIERA SUD
- ALL.1 – APPR. DI INDAGINI PER EVENTI SETTEMBRE 2017
- ALL.2 – ELABORAZIONI VS DA DATI SISMICI
- ALL.3 – DATA BASE INDAGINI (SOLO ELABORATO DIGITALE)

STUDIO MICROZONAZIONE SISMICA DI LIVELLO 3 (MS3)

- RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA (MS3)
- TAV.1.1 – 1.8 – CARTA DELLE INDAGINI (8 FOGLI)
- TAV.2.1 – 2.8 – CARTA DELLE FREQUENZE (8 FOGLI)
- TAV.3.1 – 3.8 – CARTA GEOLOGICO TECNICA IN PROSPETTIVA SISMICA (8 FOGLI)
- TAV.4.1 – 4.8 – CARTA MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA (MOPS) (8 FOGLI)
- COLONNE MOPS
- TAV.5.1 – 5.8 – CARTA MICROZONAZIONE SISMICA FA 0.1-0.5 (8 FOGLI)
- TAV.6.1 – 6.8 – CARTA MICROZONAZIONE SISMICA FA 0.4-0.8 (8 FOGLI)
- TAV.7.1 – 7.8 – CARTA MICROZONAZIONE SISMICA FA 0.7-1.1 (8 FOGLI)
- SEZIONI GEOLOGICO TECNICHE
- TAV.8.1 – 8.5 – CARTA DEGLI SPETTRI (5 FOGLI)
- INDAGINI ED ACCELEROGRAMMI (CARTELLA IN FORMATO DIGITALE)

INDAGINI IDRAULICHE

- IDR R01 – RELAZIONE TECNICA
- IDR A01 – ALLEGATO 1: ELABORATI STUDIO IDRAULICO PS 2019
- IDR A02 – ALLEGATO 2: STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO
- IDR T1.1 – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONI QUADRO NORD



- IDR T1.2 – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONI QUADRO SUD
 - IDR T2.1 – BATTENTI TR=200 ANNI QUADRO NORD
 - IDR T2.2 – BATTENTI TR=200 ANNI QUADRO SUD
 - IDR T3.1 – VELOCITÀ TR=200 ANNI QUADRO NORD
 - IDR T3.2 – VELOCITÀ TR=200 ANNI QUADRO SUD
 - IDR T4.1 – MAGNITUDO IDRAULICA QUADRO NORD
 - IDR T4.2 – MAGNITUDO IDRAULICA QUADRO SUD
 - IDR T5.1 – CARTA DELLE AREE PRESIDATE DA SISTEMI ARGINALI QUADRO NORD
 - IDR T5.2 – CARTA DELLE AREE PRESIDATE DA SISTEMI ARGINALI QUADRO SUD
2. In caso di contrasto, i contenuti descrittivi e la disciplina del piano prevalgono sui contenuti grafici del piano.
 3. In caso di contrasto gli elaborati grafici dello Statuto del Territorio prevalgono sugli altri elaborati grafici di piano.



TITOLO II – STATUTO DEL TERRITORIO

Art.6 Statuto del Territorio

1. **Lo Statuto del territorio (ST)** è elemento costitutivo e fondativo del governo del territorio comunale, identifica e riconosce le componenti del patrimonio comunale e ne disciplina la tutela, la trasformazione e la riproduzione. **Lo Statuto** costituisce il quadro di riferimento prescrittivo per le previsioni di trasformazione contenute nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale.
2. La disciplina dello **Statuto del territorio** comprende:
 - il **Patrimonio Territoriale** comunale, comprensivo del **patrimonio culturale**, di cui al successivo art.7;
 - le **Invarianti Strutturali**, di cui al successivo art. 8;
 - la **Perimetrazione del territorio urbanizzato**, di cui al successivo art. 9;
 - il **Territorio rurale** di cui al successivo art. 10;
 - i **Nuclei rurali all'interno del Territorio Rurale e i Paesaggi rurali storici** di cui al successivo art.11;
 - le **Parti di città**, di cui al successivo art.12, che costituiscono riferimento statutario per l'individuazione delle UTOE e per le relative strategie;
 - la **Ricognizione delle disposizioni del PIT/PPR e del PTC**, di cui all'art.13;
 - il **Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale**, di cui al successivo articolo 14;
 - la disciplina della **Pericolosità idrogeologica e sismica**, di cui al successivo art. 15.

Art.7 Patrimonio Territoriale

1. Il **Patrimonio Territoriale** è l'insieme delle strutture di lunga durata generate dalla coevoluzione tra ambiente naturale e insediamenti umani di cui è riconosciuto il valore identitario per la comunità e che connotano il patrimonio quale risorsa per la produzione di ricchezza da garantire per le generazioni presenti e future. Il patrimonio territoriale è costituito dalle seguenti componenti rappresentate nella tavola ST.01:

- a) la **Struttura idro-geomorfologica**, ovvero i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici, che comprende le seguenti componenti:
 - Falesia di Antignano
 - Costa alta di Calafuria e del Romito
 - Materiali ornamentali storici (MOS) ad elevato valore storico/culturale soggetti a tutela assoluta



- Materiali ornamentali storici (MOS) di cui all'art. 2, comma 1 lettera d) L.R. 35/2015
- Sistema morfogenetico delle colline livornesi

b) la **Struttura ecosistemica**, ovvero le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora, che comprende le seguenti componenti:

- habitat di interesse comunitario
- nodi forestale
- corridoi fluviali
- corridoi ripariali
- frammentati ecosistemi palustri e lacustri
- rete ecologica degli ecosistemi rupestri e ofiolitici
- ecosistemi costieri continui e ad elevata permeabilità
- ecosistemi costieri frammentati e relittuali
- ecosistema insulare di Gorgona
- sistema del verde urbano

c) la **Struttura insediativa**, ovvero città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, che comprende le seguenti componenti:

Sistema infrastrutturale:

- percorsi storici fondativi primari
- percorsi storici fondativi secondari
- strada dei Cavalleggeri
- acquedotti storici e manufatti di valore in rapporto con l'acqua
- sistema dei fossi
- ferrovie
- porto

Insedimenti storici

- tessuti storici
- ville storiche
- nuclei rurali
- parchi storici
- porto mediceo



Beni vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e di interesse storico documentale

- beni vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 parte II
- beni di interesse storico documentale
- mura e porte della cinta muraria
- fortezze
- cimiteri storici

d) la **Struttura agro-forestale**, ovvero i boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i

manufatti dell'edilizia rurale, che comprende le seguenti componenti:

- nodo degli agrosistemi
 - agrosistemi isolati nella matrice forestale
 - agrosistemi mosaicati con nuclei e propaggini forestali
 - agrosistemi complessi collinari a elevata permeabilità ecologica
 - paesaggi rurali storici
2. Le componenti delle Strutture del patrimonio e le relative risorse non possono essere ridotte in modo irreversibile; pertanto, il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale comunque denominati sono tenuti ad individuare le trasformazioni del territorio ammissibili sulla base di una valutazione complessiva dei loro effetti su tutte le relative componenti delle strutture del patrimonio.
3. Il Patrimonio Territoriale comprende altresì il **Patrimonio Culturale** costituito dai beni culturali e paesaggistici di cui all'art. 2 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs, n. 42/2004) e il paesaggio così come definito all'art. 113 del medesimo codice ed è rappresentato nelle Tavole ST02A e ST02B.

Art.8 Disciplina delle Invarianti Strutturali e relativi morfotipi

1. Le invarianti strutturali identificano i caratteri specifici, i principi generati e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie che qualificano il patrimonio territoriale.
2. Il Piano Strutturale, ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. n. 65/2014, riconosce e disciplina le seguenti quattro Invarianti Strutturali, declinando a livello comunale le Invarianti individuate dal PIT/PPR per l'Ambito di paesaggio 08 "Piana Pisa – Livorno Pontedera:

Invariante I - I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici,



idrologici e idraulici del territorio, graficamente rappresentata nella tavola ST.05. A;

Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio, definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici, costitutivi della rete ecologica ed ambientale comunale, graficamente rappresentata nelle tavole ST.05. B1 e ST.05. B2;

Invariante III - Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali, definita dall'insieme della città e insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio, graficamente rappresentata nella tavola ST.05.C;

Invariante IV - I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali, definita dall'insieme degli elementi che strutturano i sistemi agro ambientali. graficamente rappresentata nella tavola ST.05.B1 e ST.05.B2;

3. Nell'Allegato A "Disciplina delle Invarianti strutturali", parte integrante della presente disciplina, le **Invarianti sono** disciplinate e declinate a scala locale nei **morfotipi**, alcuni dei quali, a loro volta, articolati in **Figure componenti**. In conformità con quanto indicato negli **"Abachi regionali delle invarianti" del PIT/PPR**, per ogni morfotipo e figura componente sono indicati:
 - A. *Descrizione strutturale e interpretazione di sintesi;*
 - B. *Elementi costitutivi e componenti identitarie qualificative del Patrimonio Territoriale*
 - C. *Indicazioni per le azioni;*
 - D. *Regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione*
4. Il riconoscimento delle **Invarianti Strutturali** costituisce accertamento delle caratteristiche intrinseche e connaturali dei beni compresi nello Statuto. Esse individuano i caratteri morfotipologici e paesaggistici identitari del patrimonio territoriale comunale, comprensivo delle aree degradate, le relazioni tra le sue componenti, i principi generatori e le regole di utilizzazione, di manutenzione e di trasformabilità ai fini di assicurarne la tutela, la riproduzione e la persistenza.
5. Il riconoscimento delle Invarianti Strutturali non determina un vincolo di non modificabilità dei beni e degli immobili in esse ricompresi, ma costituisce il riferimento prescrittivo per definirne le condizioni di uso e trasformabilità nell'ambito del PO e degli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali.
6. Le invarianti strutturali costituiscono quadro prescrittivo statutario per la definizione della strategia dello sviluppo sostenibile di cui al successivo titolo III.

Art.9 Perimetro del territorio urbanizzato

1. Il PS, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 della L.R. 65/2014, individua il **Perimetro del territorio urbanizzato**, in coerenza con il PIT/PPR e tenendo conto delle linee



strategiche di riqualificazione e rigenerazione urbana e degli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica.

2. Il perimetro del territorio urbanizzato è graficamente rappresentato nella tavola ST.06 e, a una scala di maggior dettaglio, nel dossier ST.06.A. La rappresentazione grafica contenuta nel *dossier*, in caso di discordanza, prevale su quelle della tavola ST.06.
3. Il **territorio urbanizzato** è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria.
4. La perimetrazione del **territorio urbanizzato** costituisce quadro di riferimento di valore prescrittivo per il PO il quale, tenendo conto degli obiettivi specifici per i diversi morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee, può individuare modalità attuative per la qualificazione del margine urbano nel rispetto del Perimetro del territorio urbanizzato individuato dal PS.

Il perimetro del territorio urbanizzato può essere precisato nel Piano Operativo in relazione alle diverse scale di rappresentazione grafica nonché a seguito degli aggiornamenti cartografici conseguenti all'attuazione degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia senza che ciò costituisca variante al presente Piano Strutturale.

5. Esclusivamente all'interno del territorio urbanizzato sono consentite le trasformazioni che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali, ad eccezione delle trasformazioni non residenziali che sono consentite anche all'esterno del territorio urbanizzato qualora siano state sottoposte con esito favorevole al procedimento di coopianificazione di cui all'art. 25 L.R. n. 65/2014.
6. Le aree esterne al Perimetro del territorio urbanizzato costituiscono il territorio rurale, di cui al successivo art.10.

Art.10 Territorio rurale

1. Il territorio rurale comprende le aree esterne al territorio urbanizzato ed è costituito dalle aree agricole e forestali, dai nuclei rurali, dalle aree ad elevato grado di naturalità, dalle ulteriori aree che, pur ospitando funzioni non agricole, non costituiscono territorio urbanizzato, dai paesaggi agricoli storici.
2. Il territorio rurale è prevalentemente ricompreso nelle UTOE 6, 7 e 8 in riferimento alle quali sono stabilite le direttive e gli obiettivi atti ad assicurare la qualità del territorio rurale e il contenimento dell'uso di suolo agricolo, così come disciplinato nell'Allegato B (Disciplina UTOE e dimensionamento del piano) parte integrante della presente disciplina.



3. Nel territorio rurale sono consentite esclusivamente le trasformazioni non residenziali che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali qualora siano state sottoposte con esito favorevole al procedimento di coopianificazione previsto dall'art. 25 L.R. n. 65/2014.
4. Non sono comunque consentite nuove edificazioni residenziali ad eccezione di quanto consentito all'interno del territorio rurale dal Titolo IV, capo III della L.R. n. 65/2014.

Art.11 Nuclei rurali e Paesaggi rurali storici nel territorio rurale

1. Il PS individua e disciplina ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 65/2014 i seguenti nuclei rurali, rappresentati nella tav.ST. 01 del Patrimonio territoriale:
 - Valle Benedetta
 - Limoncino
2. Per tali ambiti la pianificazione territoriale ed urbanistica persegue la valorizzazione e il miglioramento dei servizi e delle infrastrutture nel rispetto dei morfotipi insediativi originari.
3. Il PS individua, altresì, ai sensi dell'art. 64, comma 3 lettera c) i paesaggi rurali storici la cui ricognizione e descrizione è contenuta nel dossier ST.03 parte integrante del Piano. Nel dossier sono indicate le possibili azioni e prospettive per il loro recupero a fini agricoli e paesaggistici, che costituiscono quadro di riferimento per il PO, per la pianificazione urbanistica di dettaglio e per i piani e i programmi di settore comunque denominati.

Art.12 Parti di città

1. Tenuto conto dell'impianto storico e dei caratteri morfologici, paesaggistici e funzionali consolidati, il Piano Strutturale riconosce e identifica all'interno del territorio comunale articolazioni spaziali identificate come "Parti di Città" di seguito elencate, e sinteticamente descritte, che sono graficamente rappresentate nella tavola ST.04:
 - n.1 Pentagono – Venezia, comprensiva delle aree su cui sorgeva l'antico villaggio di Livorno e la città di fondazione limitrofa al porto e la prima espansione urbana della prima metà del '600 corrispondente al Forte San Pietro;
 - n.2 Borghi-Spianate, compresa tra il Fosso Reale, il lato nord del Forte San Pietro, le mura lorenese fino a Porta San Marco, via della Cinta esterna, via Galilei, corso Amedeo e corso Mazzini (queste ultime strade corrispondono alla c.d. strada delle Spianate che segnava il limite meridionale dell'area soggetta alle servitù militari), Piazza Mazzini, gli Scali Novi Lena;
 - n.3 Città otto-novecentesca, che si estende tra il tratto delle Mura Lorenese da



- Porta San Marco a Barriera Fiorentina, la parte interna alla seconda cinta daziaria, ovvero la vecchia circonvallazione, da Barriera Fiorentina a Barriera Margherita e il viale Italia fino a Piazza Mazzini, includendo il borgo di San Jacopo. Comprende inoltre le aree edificate nel dopoguerra tra viale Nazario Sauro e gli impianti sportivi dell'Ardenza, il quartiere di villini, di impianto novecentesco, prospiciente Barriera Margherita e l'Accademia Navale;
- n.4 Tra la circonvallazione e la ferrovia, compresa tra le Mura Lorenesi, i viali di circonvallazione (V.le Ippolito Nievo, viale Alfieri, viale Petrarca), il quartiere Coteto, la ferrovia Roma-Pisa tra il sottopasso di via Sicilia ed il ponte sul T. Ugione, il tracciato dell'ex raccordo ferroviario tra la ferrovia Roma-Pisa e la linea Livorno Calambrone- Livorno stazione. Marittima, la Dogana d'Acqua e via della Cinta esterna. Sono ricompresi inoltre: il quartiere La Cigna, l'edificazione lungo via Provinciale Pisana al di là del passaggio a livello, i cimiteri posti al limite nord della città, la stazione San Marco e relativo scalo, l'isolato di "Stringi-Stringi";
 - n.5 Grandi quartieri (Porta a Terra, La Rosa, Coteto, Salviano, Scopaia-Leccia e Nuovo centro) che comprende i grandi insediamenti con funzioni di rilievo urbano e territoriale (Porta a Terra e Nuovo centro) e i grandi quartieri residenziali di iniziativa pubblica (La Rosa, Coteto, Salviano, Scopaia-Leccia) o privata (Salviano 2) realizzati negli ultimi decenni, alcuni dei quali in corso di completamento. Comprende inoltre gli insediamenti sorti precedentemente quali i borghi di Salviano e di Collinaia, il grande parco di Villa Corridi ed il complesso di aree che estende verso ovest tra quest'ultima e la ferrovia Roma-Pisa;
 - n.6 Ardenza, compresa tra la ferrovia Roma-Pisa, gli impianti sportivi di rilievo cittadino che si estendono tra la via Aurelia ed il mare, il tratto di viale Italia da v. G. Silvestri al rio Ardenza, il corso del Rio Ardenza dalla foce fino al ponte della ferrovia Roma-Pisa;
 - n.7 Antignano comprendente il borgo di Antignano, di antica origine e sviluppatosi attorno al forte mediceo, il quartiere residenziale di Banditella realizzato, in base all'omonimo piano di lottizzazione, a partire dagli Anni Settanta del '900, l'espansione di impianto novecentesco caratterizzato prevalentemente da ville con giardino sviluppatosi lungo la costa a sud del borgo originario;
 - n.8 Banditella alta, che si estende ad est del tratto della ferrovia Roma-Pisa compreso tra il ponte sul rio Ardenza e il sovrappasso stradale di via Mondolfi, a nord di via delle Carmelitane e di una linea ideale che dal cimitero di Montenero raggiunge le pendici occidentali di Monte Rotondo, a sud del podere di pertinenza di villa Morazzana e di una linea tra questo e bivio dell'Apparizione. Nell'UTOE sono inoltre incluse: a sud alcune aree edificate poste nel tratto iniziale di viale del Tirreno; a nord nuclei edificati posto lungo via di Collinet e via della Fontanella;
 - n.9 Montenero – Castellaccio, che comprende i nuclei di Montenero Basso formatisi



attorno a Piazza delle Carrozze, lungo la strada che da essa conduce al Santuario, il nucleo di Savolano, posto mezzacosta lungo la strada panoramica che conduce al Castellaccio, il nucleo formatosi attorno al santuario nonché il santuario medesimo e, infine, il nucleo di Castellaccio;

- n.10 Attività, costituita dalle aree industriali poste tra la ferrovia Livorno-Pisa, caratterizzate da unità locali di notevole estensione, e la via Aurelia nord; dai nuclei per attività produttive ed artigianali poste oltre la variante Aurelia tra il corso del T. Ugione e via Pian di Rota; dall'area compresa nel Piano per insediamenti produttivi Picchianti; dalle aree ex Officine San Marco - via Sicilia; dallo stabilimento Chedditte posto a oriente del quartiere di Salviano, ai piedi delle pendici dei Monti Livornesi;
- n.11 Porto, corrispondente all'insieme delle aree del porto commerciale e delle aree portuali industriali comprendente l'insieme di espansioni a mare delle strutture portuali previsti dal PRG del porto, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale della Toscana n. 36 del 25 marzo 2015. In tale UTOE sono state inoltre incluse le aree comprese tra via Salvatore Orlando e via della Cateratte, che, seppur esterne all'ambito portuale, sono funzionalmente caratterizzate da attività in stretta relazione con il porto;
- n.12 Sistema porto-città: Stazione marittima – Porto medico – Porta a mare – Bellana, corrispondente alle Aree e bacini del porto a diretto contatto con il tessuto urbano;
- n.13 Costa urbana, che si estende dalle aree immediatamente a ridosso del Cantiere navale fino al Maroccone e, in corrispondenza dell'abitato di Quercianella, dal Rogiolo alla foce del fiume Chioma;
- n.14 Quercianella, corrispondente alla omonima località di villeggiatura balneare, formatasi a partire dalla fine dell'800 comprendente il nucleo originario tra la via Aurelia, la ferrovia ed il limite della costa urbana nonché le espansioni lungo le pendici dei rilievi contigui;
- n.15 Grandi parchi, che include l'ippodromo Caprilli, lo stadio, le attrezzature sportive realizzate per l'Accademia., l'area parallela alla costa con il campo da golf, il baseball e il campo velico;
- n.16 Area paesaggistica, comprendente ca valle del fiume Ardenza delle colline fino al mare, una vasta area di particolare pregio paesaggistico, delimitata dalle pendici collinari, dal rilievo di Monte Rotondo e dalla corona di ville storiche pubbliche e private che si estende sui suoi contorni;
- n.17 Agricoltura, comprendente aree coltivate tra la città e i Monti Livornesi e aree più interne (ad esempio, la fattoria di Popogna e il complesso di poderi sulla destra idrografica del corso del fiume Chioma ai confini orientali del territorio comunale) e aree sparse ricomprese nel territorio rurale in cui sono insediate attività produttive e artigianali;



- n. 18 Aree con prevalenza di agricoltura amatoriale, costituite da aree comprese nel territorio rurale già utilizzate o utilizzabili per l'esercizio dell'agricoltura amatoriale, oltre ad ulteriori aree che ospitano funzioni non agricole (complesso delle carceri Le Sughere ed aree contigue e il centro abitato di Limoncino);
 - n. 19 Aree tutelate dei colli livornesi, comprendente aree boscate, le aree incluse nella Riserva regionale dei Monti livornesi, le aree contigue, le cave, la discarica di Vallin dell'Aquila e altre aree da sottoporre a interventi di riqualificazione ambientale;
 - n. 20. Aree di speciale valore naturalistico e paesaggistico, comprensive delle aree incluse nella Riserva regionale dei Monti Livornesi, nelle aree contigue ed il SIR di Calafuria;
 - n. 21. Costa di Calafuria, comprendente il tratto tra il Boccale e il Rogiolo;
 - n.22 Isola di Gorgona, situata circa a 30 chilometri dalla costa livornese e sede di una colonia penale;
 - n.23 Secche della Meloria, basso fondale a circa 7 km dalla costa caratterizzato dalla presenza di due isolotti.
2. Le **Parti di Città** costituiscono quadro di riferimento statutario per la perimetrazione e definizione delle UTOE nell'ambito della strategia dello sviluppo sostenibile.

Art.13 Ricognizione della disciplina dei Beni Paesaggistici del PIT/PPR e del PTC

1. Lo Statuto del PS è formato in riferimento agli indirizzi per le politiche contenuti nella disciplina statutaria del PIT/PPR ed applica le direttive, persegue gli obiettivi di qualità e recepisce le prescrizioni e le prescrizioni d'uso della disciplina dei Beni Paesaggistici contenuta nella *Scheda d'Ambito paesaggio 8 Piana Livorno-Pisa-Pontedera*. e in particolare negli elaborati 1B, 3B e 8b relativi ai beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. n. 42/2004 e ai sensi dell'art. 142 del medesimo D.lgs. n. 42/2004.
2. Lo Statuto del PS recepisce le disposizioni del PTC vigente, se compatibili con il PIT-PPR, con particolare riferimento agli *“Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per il Sistema di Paesaggio della pianura dell'Arno e delle colline livornesi”* (art. 5 NTA. PTC) e con gli *“Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per il sistema di Paesaggio insulare* (art. 8 NTA PTC).
3. La ricognizione delle direttive, degli obiettivi, degli indirizzi, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso del PIT-PPR e delle prescrizioni del PTC è contenuta, rispettivamente, nella *“Relazione di conformità al PIT/PPR”* e nella *“Relazione di coerenza interna ed esterna”* che sono parte integrante del piano.
4. I beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004 ricadenti nel territorio del Comune di Livorno riconosciuti dal PIT/PPR e recepiti dal PS sono elencati



nell'elaborato QCR.06 e rappresentati graficamente nella tavola ST.02.B.

5. I beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 ricadenti nel territorio del Comune di Livorno riconosciuti dal PIT/PPR e recepiti dal PS sono rappresentati graficamente nella tavola ST.02.B.
6. Ai sensi dell'articolo 5, comma 3, dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, la rappresentazione cartografica delle aree di cui all'articolo 142 lettere a) c), f), g) del D.Lgs. 42/2004 contenuta nell'elaborato di cui al comma che precede ha valore meramente ricognitivo e l'individuazione dei suddetti beni deve essere effettuata a fronte della verifica dei requisiti indicati all'Elaborato 7B del PIT/PPR.
7. L'individuazione delle aree di cui all'articolo 142 lettera m) del D.Lgs. 42/2004 contenuta nell'elaborato di cui al comma che precede ha valore prescrittivo.

Art.14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale

1. In coerenza e conformità all'articolo 16 della Disciplina del PIT/PPR, il PS riconosce e identifica il sistema idrografico comunale composto da torrenti e corsi d'acqua nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio comunale e quale risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile nell'ambito delle Indagini idrauliche allegate parte integrante del piano.
2. Ai sensi del comma 3 dell'articolo 16 della Disciplina del PIT/PPR, nell'ambito del sistema idrografico di cui al comma che precede, il PS riconosce e identifica i contesti fluviali con il morfotipo **“Ecosistemi fluviali e relative aree di pertinenza ecologica”** della **“Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio, il Sistema idrografico”**, **rappresentato** nella tavola ST.05.B1 e disciplinato nell'Allegato A **“Disciplina Invarianti strutturali”**.
3. Il PS, mediante la disciplina riferita al suddetto morfotipo di cui contenuta nell'Allegato A, persegue gli obiettivi indicati al comma 2 dell'art.16 della Disciplina del PIT-PPR al fine di:
 - conservare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale e delle aree di pertinenza fluviale;
 - salvaguardare i livelli di qualità e il buon regime delle acque;
 - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici, storico insediativi, percettivi ed identitari dei contesti fluviali;
 - conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali e ripariali.
 - evitare processi di artificializzazione dei corsi d'acqua e di urbanizzazione delle aree adiacenti;
 - salvaguardare l'identità dei paesaggi fluviali e ripariali e la qualità degli ecosistemi.



Art.15 Pericolosità geologica, geomorfologica, idraulica, idrogeologica e sismica

1. Le Indagini geologico-tecniche che costituiscono parte integrante del PS a mente dell'art.2 della presente disciplina - contengono la verifica delle classi di pericolosità nel rispetto delle caratteristiche geomorfologiche, sismiche, idrauliche e idrogeologiche che sono parte costitutiva della struttura profonda del territorio, e ne indicano i gradi ai fini della tutela dell'integrità fisica del suolo e del sottosuolo.
2. Il PS persegue i seguenti obiettivi prestazionali:
 - A. contenimento di nuovi interventi di trasformazione territoriale nelle aree a pericolosità geomorfologica, sismica e idraulica molto elevata
 - B. messa in sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti in aree soggette a rischio geomorfologico, sismico e idraulico
 - C. tutela e salvaguardia qualitativa e quantitativa della risorsa idrica sotterranea
3. In coerenza con gli obiettivi indicati al comma che precede, il Piano Operativo individua i criteri di fattibilità e le condizioni di attuazione delle trasformazioni urbanistico-edilizie e le aree a rischio geologico, sismico e da alluvioni che costituiranno quadro di riferimento prescrittivo per la pianificazione urbanistica di dettaglio e per i piani e programmi di settore comunque denominati.
4. Costituisce parte integrante della presente disciplina l'Allegato C (Disciplina pericolosità idraulica, sismica, geomorfologica), al quale si rinvia.

TITOLO III – STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Art.16 Tema – guida strategico: Livorno città di città

1. In coerenza con il quadro previsionale strategico contenuto nell'avvio del procedimento, il PS indica obiettivi generali e specifici per il PO incentrati sul tema - guida **Livorno città di città** – declinato nei seguenti sette ambiti strategici - che costituisce riferimento generale per le politiche di governo del territorio che l'Amministrazione Comunale intende perseguire con l'attuazione di tale atto di pianificazione, come esplicitato e declinato nella disciplina delle UTOE di cui all'Allegato B della presente disciplina:
 1. città euromediterranea e internazionale
 2. città d'acqua
 3. città dello sport e del benessere
 4. città verde, sostenibile e resiliente
 5. città accessibile e inclusiva
 6. città dei quartieri e della prossimità
 7. città produttiva



Le strategie generali del Piano Strutturale sono graficamente rappresentate nelle tavole STS.04 e STS.05 che hanno carattere meramente descrittivo/esemplificativo e non prescrittivo.

2. Costituiscono assi strategici prioritari, che sostengono e orientano trasversalmente la messa in opera degli obiettivi riferiti alle “sette città”, declinati e articolati nelle UTOE individuate dal PS di cui al successivo articolo 18, le seguenti linee di azione:
 - perseguire il riposizionamento della città di Livorno in una **dimensione di area vasta**, alla scala metropolitana e euromediterranea, secondo l’idea della *città- nodo di rete*, mediante azioni materiali e immateriali incentrate sul potenziamento ed efficientamento del sistema infrastrutturale e portuale, la costruzione di una piattaforma di coordinamento delle politiche pubbliche ricorrendo a strumenti diversificati e integrati di *governance*, l’accrescimento della capacità di attrazione della città facendo leva sul suo profilo identitario di lunga durata, sull’innalzamento qualitativo dello spazio pubblico, sulla creazione di nuovi spazi e polarità urbane, sulla qualità delle componenti ambientali e paesaggistiche del territorio;
 - assumere la prospettiva della **transizione ecologica e solidale** come orizzonte complessivo che deve orientare le azioni di governo del territorio e le politiche di settore aventi incidenza sugli assetti territoriali, promuovendo prioritariamente:
 - interventi volti a incrementare, integrare e mettere in rete il sistema delle **infrastrutture verdi** (parchi, giardini e verde urbano, sistema collinare) e delle **infrastrutture blu** (mare, il sistema dei fossi, i corsi d’acqua che costituiscono elemento di connessione tra sistema costiero e sistema collinare);
 - il consolidamento e la implementazione della **rete ecologica** del territorio comunale anche mediante azioni di mitigazione delle criticità presenti e/o potenziali;
 - la messa in opera, con azioni e strumenti diversificati, di strategie per incrementare la **permeabilità dei suoli**, agendo prioritariamente sugli spazi pubblici, anche mediante interventi di desigillazione (*de-sealing*) in contesti urbani;
 - la messa in opera delle strategie/azioni di **mobilità sostenibile indicate** dal PUMS, al fine di incentivare e costruire alternative efficaci al trasporto privato, promuovendo l’innovazione del trasporto pubblico locale e la mobilità dolce;
 - sostenere il **consolidamento e lo sviluppo del sistema produttivo e logistico**, favorendo scenari di re-industrializzazione ambientalmente compatibili, potenziando l’offerta localizzativa per l’impresa anche con riferimento al modello delle APEA, ricercando l’equilibrio tra le tre dimensioni della sostenibilità: economia, società e ambiente;



- sostenere e incrementare la capacità di risposta alla tensione abitativa e ampliare **l’offerta residenziale sociale**, in coerenza con le analisi contenute nel quadro conoscitivo concernenti le dinamiche abitative, con soluzioni e strumenti diversificati in funzione dei bisogni espressi dalla città (ERP, social housing, alloggi temporanei per emergenza abitativa), promuovendo al contempo la qualità e le nuove forme dell’abitare e dei servizi integrativi all’abitare.

Per la messa in opera degli obiettivi e indirizzi sopra descritti, così come più nel dettaglio declinati nell’Allegato B della presente disciplina, il Piano Operativo dovrà comunque conformarsi e dare atto della coerenza con la disciplina delle Invarianti Strutturali di cui all’Allegato A e con la disciplina relativa alla tutela e integrità fisica del territorio di cui all’Allegato C, osservando le prescrizioni di cui all’art. 25.

Art.17 Strategia dello sviluppo territoriale: articolazione e contenuti

1. Il PS persegue l’assetto del territorio comunale attraverso scelte strategiche improntate alla sostenibilità delle trasformazioni territoriali e socioeconomiche.

La disciplina della **Strategia dello sviluppo sostenibile** comprende:

- le **Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE)**, di cui al successivo art.18;
 - il **Dimensionamento massimo sostenibile** dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni articolate per UTOE, di cui al successivo art.19;
 - **Aree di riqualificazione** di cui al successivo art. 20;
 - la ricognizione e il fabbisogno degli **Standard urbanistici relativi ai Servizi e alle dotazioni territoriali pubbliche** di cui al D.M. 1444/1968, di cui al successivo art.21;
 - la **rete infrastrutturale** di cui al successivo art. 22.
 - le previsioni assoggettate a **conferenza di copianificazione** di cui al successivo art. 23.
2. La Strategia dello sviluppo sostenibile costituisce il quadro di riferimento per la declinazione delle strategie e degli obiettivi da perseguire nel governo del territorio espressi dal PS in riferimento alla visione strategica “Livorno città di città” di cui al precedente art. 16, nell’ambito del PO e negli altri strumenti della pianificazione comunale aventi incidenza sugli assetti territoriali, per il perseguimento:
del miglioramento degli assetti territoriali e della qualità degli insediamenti ai sensi degli artt. 62 e 63 della L.R. n. 65/2014;
 - del miglioramento dell’accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni cittadini;
 - del recupero paesaggistico ambientale del territorio;
 - della riqualificazione e rigenerazione delle aree degradate individuate ai sensi dell’art. 123 della L.R. n. 65/ 2014.
 3. In coerenza con gli assi strategici delineati al precedente art. 16 e declinati in riferimento



- alle UTOE di cui al successivo articolo 18, la strategia dello Sviluppo sostenibile del PS:
- non prevede all'interno del territorio comunale l'insediamento di grandi strutture di vendita o aggregazioni di medie strutture di vendita aventi effetti assimilabili a quelle delle grandi strutture di vendita;
 - persegue le politiche infrastrutturali pubbliche per la casa e gli obiettivi dell'Abitare Sociale come definiti nel dossier QCD.04 "Abitare Livorno, un piano integrato per la qualità della città" e nella tavola QCD.04A "Carta strategica dell'Abitare sociale" - nella quale sono rappresentate, ancorché in forma di previsioni indicative, le potenzialità insediative a dette politiche collegate - elaborati parte integrante del piano che costituiscono quadro di riferimento per il PO nella declinazione delle azioni in materia di politiche per la casa.

Art.18 Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE)

1. Tenuto conto di quanto stabilito al comma 2 dell'art. 15" Parti di città" che precede, il territorio comunale è stato articolato nelle seguenti **Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE)** per ognuna delle quali sono individuati obiettivi strategici specifici, secondo quanto rappresentato e descritto nell'Allegato B "Disciplina UTOE e dimensionamento del Piano" parte integrante della presente disciplina:
 - **UTOE 1. "Porto e sistema logistico produttivo"**
 - **UTOE 2. "Città storica e consolidata"**
 - **UTOE 3. "Grandi quartieri – Città di recente formazione"**
 - **UTOE 4. "Ardenza e Antignano"**
 - **UTOE 5. "Quercianella"**
 - **UTOE 6. "Montenero, Castellacio e Banditella Alta"**
 - **UTOE 7. "Aree periurbane e pedecollinari"**
 - **UTOE 8. "Rilievi dei Monti Livornesi"**
 - **UTOE 9. "Isola di Gorgona e Secche della Meloria"**
2. Le UTOE definiscono il quadro di riferimento territoriale per la declinazione nel PO della disciplina strategica di PS.
3. I perimetri delle UTOE hanno carattere prescrittivo per il PO e per gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale comunque denominati.

Art.19 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni

1. Il dimensionamento complessivo del PS è stato determinato in relazione alla sostenibilità degli interventi di trasformazione e verificato nell'ambito della valutazione ambientale strategica (VAS) del piano, per un orizzonte temporale di circa



15 anni, e costituisce riferimento vincolante per il Piano Operativo, per i piani, programmi e i progetti di settore comunque denominati. Il dimensionamento del Piano è articolato per UTOE così come indicato nell' Allegato B "Disciplina UTOE e dimensionamento del piano", parte integrante della presente disciplina.

2. Il dimensionamento del Piano Strutturale è espresso in metri quadrati (mq) di "Superficie edificabile" (SE) ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 92, comma 4 lettera c) della L.R. n.65/2014 e del Reg. di attuazione n. 39 R/2018(SE), in relazione alle seguenti categorie funzionali:

- residenziale;
- produttivo (industriale e artigianale);
- commerciale al dettaglio
- direzionale e di servizio;
- commerciale all'ingrosso e depositi;
- turistico- ricettiva.

Per la funzione agricola e le funzioni connesse, ivi compreso l'agriturismo, il PS non esprime uno specifico dimensionamento in quanto non richiesto dalla L.R. 65/2014 e relativo regolamento di attuazione.

3. Nel dimensionamento complessivo di PS è ricompreso il dimensionamento relativo alle ipotesi di trasformazioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato – come verificate in sede della Conferenza di Copianificazione svoltasi in data 8 agosto 2022 tra Regione, Provincia e Comune ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 65/2014 di cui all'art. 27 che segue – che il Piano Strutturale ha individuato come strategiche nell'ambito delle UTOE del Territorio rurale.

4. Il dimensionamento dell'edilizia residenziale sociale di cui all'articolo 63 della L.R. 65/2014 è ricompreso nel dimensionamento della funzione residenziale, da cui resta invece escluso il dimensionamento destinato a soddisfare l'emergenza abitativa tramite moduli abitativi temporanei.

5. Il dimensionamento per le attività della logistica è ricompreso nella categoria funzionale del commercio all'ingrosso e depositi.

6. Nell'ambito delle categorie funzionali di cui al comma 2, il dimensionamento del PS è quantificato separatamente con riferimento a:

- **Nuova edificazione**, per la quale si intende la SE assoggettata a piani attuativi, a progetti unitari convenzionati e a interventi edilizi diretti e la SE aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente assoggettati a piani attuativi, a progetti unitari convenzionati e a piani di intervento per la rigenerazione urbana;
- **Riuso**: per il quale si intende la SE esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni risultante da piani attuativi, progetti unitari convenzionati o da piani di intervento per la rigenerazione urbana.

7. All'interno della medesima categoria funzionale ed esclusivamente all'interno del



territorio urbanizzato il PO potrà utilizzare la SE di nuova edificazione per interventi di riuso senza che ciò costituisca variante al PS.

8. Nel dimensionamento del PS non è compresa la SE derivante da piani attuativi approvati e/o convenzionati o da interventi convenzionati comunque denominati alla data di adozione del PS. Il numero di abitanti insediabili derivante dai piani attuativi e/o interventi convenzionati è stato comunque conteggiato nella popolazione insediabile nelle UTOE di riferimento al fine di verificare il fabbisogno di servizi e dotazioni territoriali pubbliche ai sensi del DM 1444/68, così come indicato nell'Allegato B "Disciplina delle UTOE e dimensionamento del piano" parte integrante della presente disciplina.
9. Nel dimensionamento del PS non sono altresì computate le previsioni e gli interventi sul patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 95, comma 2, della L.R. 65/2014, ancorchè comportanti mutamento di destinazione d'uso e incremento della SE in quanto, riferibili alla gestione ordinaria degli insediamenti esistenti.

Con riferimento alle categorie d'intervento sul patrimonio edilizio esistente, così come definite e disciplinate dalla normativa statale e regionale vigente, non sono pertanto compresi nel dimensionamento del PS i seguenti interventi edilizi diretti:

- interventi di ristrutturazione urbanistica non comportanti nuova SE e non soggetti a piano attuativo;
 - addizioni volumetriche compresi gli interventi diretti che sono configurabili come ampliamento *una tantum*;
 - interventi di sostituzione edilizia e di ristrutturazione edilizia ricostruttiva ancorchè comportanti incremento della SE;
 - ripristino di edifici crollati o demoliti;
 - interventi di ristrutturazione edilizia conservativa, restauro e risanamento conservativo, interventi pertinenziali;
 - gli interventi previsti dalla L.R. 24/09 c.d. "Piano casa".
10. Il dimensionamento complessivo del PS viene messo in opera, almeno, tramite tre Piani Operativi in successione temporale, aventi ciascuno un arco di riferimento previsionale quinquennale. Nel secondo e nel terzo Piano Operativo, o nelle eventuali varianti allo stesso, il dimensionamento dovrà essere verificato sulla base delle dinamiche di trasformazione urbanistica ed edilizia, intercorse nei precedenti quinquenni, così come risultante all'attività di monitoraggio di cui all'art. 24 della presente disciplina.
 11. In coerenza con le strategie indicate del PS ai precedenti articoli 16 e 17, il primo Piano Operativo dovrà destinare almeno il 40% del dimensionamento prelevato dal PS per la categoria funzionale residenziale al soddisfacimento della domanda abitativa sociale. Nei successivi Piani Operativi tale percentuale non dovrà essere inferiore al 33%; eventuali scostamenti in riduzione dovranno essere motivati sulla base degli esiti dell'attività di monitoraggio di cui all'art.24 della presente Disciplina.



12. Alla scadenza del quinquennio dall'approvazione del primo Piano Operativo, nel caso in cui non venga prorogata l'efficacia delle previsioni di cui all'art. 92, comma 4 lettera c) della L.R. 65/2014, i dimensionamenti relativi alle previsioni che hanno perso efficacia ai sensi di tali disposizioni, rientrano nei quantitativi residui del PS, disponibili per la definizione del successivo Piano Operativo.

Art.20 Aree di riqualificazione

1. Nel quadro delle strategie di rigenerazione urbana perseguite dal PS e declinate in riferimento alle diverse UTOE, sono individuate **Aree di riqualificazione** - rappresentate nelle tavole STS.02 e descritte nelle Schede STS.02.A per le quali sono dettati obiettivi volti principalmente al recupero e alla rigenerazione urbana.
2. In relazione alle caratteristiche morfologiche, ambientali e funzionali si distinguono le seguenti due tipologie di aree di riqualificazione:
 - a) *Aree di riqualificazione urbana*, per le quali sono indicati prioritariamente obiettivi di riqualificazione urbana e funzionale di ampie zone e di rigenerazione di porzioni territoriali degradate o dismesse di seguito elencate:
 1. Luogo Pio
 2. Forte San Pietro
 3. Depuratore – Rivellino
 4. via Solferino
 5. via S. Andrea
 6. via Bandi- via Zola
 7. Borgo Cappuccini
 8. "Abitare sociale Garibaldi"- mercato ortofrutticolo
 9. Caserme viale Marconi
 10. via Lamarmora nord
 11. Quartieri nord
 12. via Masi
 13. via dei Fabbri
 14. Stazione S. Marco
 15. deposito ATL via Meyer
 16. ex Fornaci Canaccini
 17. Ospedale
 18. villa Salvatore Orlando
 19. depositi comunali
 20. Terme della Salute
 21. Stazione Marittima
 22. Porto Mediceo
 23. Porta a Mare
 24. ex Ceramica industriale
 25. via Firenze



- b) *Aree di riqualificazione ambientale*, per le quali sono indicati prioritariamente obiettivi di conservazione e ripristino degli elementi di pregio paesaggistico, ambientale e naturalistico di aree compromesse e degradate ed il loro utilizzo per funzioni con esse compatibili:
- 26. Livorno Sud
 - 27. Falesie di Antignano
 - 28. Monte Burrone
 - 29. Cava costiera di Calignaia
 - 30. Cava costiera Telegrafo – Punta Combara
 - 31. Tiro al volo
3. L'analisi delle caratteristiche e l'individuazione degli obiettivi e delle azioni indicate per dette aree rappresentano indirizzi per il PO; la perimetrazione di dette aree non ha valore prescrittivo per il PO, il quale potrà individuare ad una scala di maggior dettaglio diversi perimetri e, se necessario, accorpate aree o individuare al loro interno subambiti aventi specifiche ed omogenee caratteristiche senza che ciò comporti variante al PS.
4. Al fine di sostanziare e mettere in opera le strategie di rigenerazione e riqualificazione urbana perseguite dal PS, è demandata al Piano Operativo l'ulteriore ricognizione delle aree urbane connotate da degrado, a partire dalla individuazione delle Aree di riqualificazione individuate dal PS, che costituiranno ambito preferenziale di applicazione degli interventi di trasformazione degli assetti insediativi di cui all'art. 95, comma 1 lettera b) della L.R. 65/2014.

Art.21 Servizi e dotazioni territoriali pubbliche

1. La ricognizione dei servizi e dotazioni territoriali pubbliche, di cui al D.M. 1444/1968, è contenuta nell'elaborato QC.03.L parte integrante del quadro conoscitivo piano.
2. La verifica del fabbisogno di servizi e di dotazioni territoriali pubbliche in rapporto agli abitanti insediabili è contenuta nell'Allegato B "Disciplina delle UTOE e dimensionamento del Piano".
3. Il fabbisogno dei servizi e delle dotazioni territoriali pubbliche sono calcolati sulla popolazione insediata al primo trimestre 2023 e sulla popolazione teoricamente insediabile desumibile dal dimensionamento massimo residenziale e da quello derivante dai piani attuativi e/o interventi convenzionati come indicato al comma 8 dell'art. 19, così come riportato nell'Allegato B della presente disciplina.
4. È obiettivo del PS, in ragione dell'accertata dotazione pro-capite superiore ai minimi di cui al DM 1444/1968, assicurare il consolidamento, il miglioramento qualitativo e il potenziamento di tali dotazioni assumendo due scenari (obiettivo minimo e obiettivo migliorativo), con riferimento all'orizzonte temporale di 15 anni (ovvero entro il 2038), così come indicato nell'Allegato B della presente disciplina.
5. Nel Piano Operativo, il dimensionamento e le verifiche degli standard urbanistici



devono tenere conto, oltre che della popolazione presente e di futuro insediamento, delle necessarie dotazioni di attrezzature e spazi pubblici a servizio dei nuovi insediamenti a destinazione diversa da quella residenziale, in conformità alle disposizioni del DM 1444/1968.

6. Il Piano Operativo effettua le necessarie verifiche delle attuali dotazioni di standard e provvede a dimensionare, localizzare e disciplinare i servizi e le dotazioni territoriali pubbliche sulla base degli obiettivi del PS espressi in riferimento alle singole UTOE, dei parametri e dei criteri sopraindicati ed in conformità alle seguenti indicazioni sulla qualità degli insediamenti di cui all'art.62 della LR.65/2014:
 - riqualificazione dei margini urbani;
 - dotazione e continuità degli spazi pubblici, del verde urbano e del verde di connessione ecologica, dei percorsi pedonali e ciclabili e della connessione anche intermodale alle infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico;
 - funzionalità, decoro e comfort delle opere di urbanizzazione e dell'arredo urbano;
 - sostenibilità degli interventi di infrastrutturali e di urbanizzazione ed ecoefficienza degli interventi edilizi;
 - eliminazione delle barriere architettoniche ed urbanistiche ed accessibilità universale delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;
 - qualità dell'architettura con particolare riferimento agli spazi d'uso collettivo ed alle opere pubbliche.

Art.22 Sistema infrastrutturale e strategie per la mobilità

1. In coerenza con le strategie delineate dal DPSS e dal PUMS, il PS persegue la realizzazione di un modello di mobilità integrato e sostenibile che assicuri l'accessibilità al sistema portuale-produttivo e ai principali poli insediativi e di servizio urbani, incentivando modalità alternative all'uso dell'autoveicolo privato, promuovendo l'innovazione e il potenziamento del trasporto pubblico locale, la mobilità dolce contenendo l'invasività della presenza automobilistica nella vita e negli spazi urbani, garantendo al contempo adeguati livelli di accessibilità e di sicurezza.
2. Sono obiettivi specifici del PS, così come indicato in riferimento alle diverse UTOE nell'Allegato B "Disciplina delle UTOE e dimensionamento del Piano" della presente disciplina:
 - il progressivo efficientamento e potenziamento dei collegamenti infrastrutturali (su ferro e su gomma) a servizio del porto, attuando al contempo la razionalizzazione/gerarchizzazione della rete viabilistica e dei flussi veicolari diretti al porto (traffici merci e passeggeri) e alla città, in accordo con gli studi di fattibilità, in fase di elaborazione da parte dell'ADSP d'intesa con il Comune, relativi alla c.d. "viabilità di cintura", ottimizzando conseguentemente le relazioni città-porto; a tal



fine si dovrà perseguire:

- il miglioramento e il potenziamento dell'assetto infrastrutturale e viario e ferroviario di accesso al porto e alla città;
 - il miglioramento dell'accessibilità al sistema da e verso le reti lunghe (ferrovie, autostrade, Strada di Grande Comunicazione FI-PI-LI);
 - il miglioramento dell'accessibilità al sistema da e verso il litorale pisano, tenendo conto delle intersezioni con le vie d'acqua (Canale dei Navicelli) e delle interferenze con il traffico pesante e turistico da e verso il porto;
 - il miglioramento dei collegamenti tra le aree portuali e retroportuali e con l'Interporto di Guasticce;
- verificare la fattibilità di una tramvia di area vasta tra Livorno-Pisa-Lucca (c.d. tramvia dei Navicelli), con terminale urbano presso la Stazione S.Marco da configurare come "nodo" della rete ferroviaria, viabilistica e punto di interscambio con il trasporto pubblico locale (TPL) e con il sistema della ciclabilità urbana (cerniera di mobilità);
 - progressiva realizzazione e implementazione delle "cerniere di mobilità", ovvero aree attrezzate per la sosta delle auto, collegate alla rete del TPL e alla rete delle piste ciclabili, dotate di servizi accessori da localizzare nei tre quadranti strategici della città (est, sud, nord) sulla base delle ipotesi già delineate dal PUMS;
 - promuovere azioni di miglioramento e di innovazione del trasporto pubblico locale (TPL);
 - implementare la ciclabilità urbana e periurbana, connettendo la rete delle piste ciclabili ed estendendola oltre il limite dell'Aurelia, sulla base delle azioni già prefigurate dal PUMS, ovvero:
 - completamento tracciati ciclovia tirrenica in ambito urbano e connessioni con i comuni limitrofi sul versante meridionale;
 - realizzazione sistema di piste ciclabili (Biciplan) strutturato in tre assi:
 - rete ciclabile urbana;
 - rete ciclabile interna ai quartieri/centri abitativa;
 - rete delle vie verdi ciclabili di accesso dalla campagna alla città/*greenway*;
3. Il PS individua, inoltre, i seguenti interventi prioritari volti al miglioramento e al potenziamento della rete infrastrutturale urbana e di accesso alla città, ed alla promozione delle strategie di riqualificazione urbana e di incremento della capacità di attrazione della città e del territorio comunale:
- demolizione cavalferrovia delle Terme del Corallo e individuazione di soluzioni viabilistiche alternative per il superamento della linea ferroviaria, con tracciato integralmente/parzialmente interrato, sulla base degli esiti dello Studio di fattibilità in fase di elaborazione;



- completamento della Variante Aurelia con la realizzazione del lotto zero Maroccone – Quercianella, intervento abilitante per promuovere la progressiva riduzione della sosta veicolare lungo la vecchia Aurelia da connotare come viabilità dedicata alla mobilità dolce/lenta in funzione della fruizione della costa e del sistema collinare;
 - adeguamento e messa in sicurezza della Variante Aurelia prioritariamente nel tratto compreso tra lo svincolo di Livorno Centro e Livorno Sud;
 - riqualificazione delle direttrici di collegamento città-sistema collinare, con particolare riferimento alle strade provinciali SP 5 (in prosecuzione strada della Valle Benedetta) e SP 8 (in prosecuzione della Via di Popogna), anche al fine di favorirne l'utilizzo attraverso forme di mobilità dolce e green in linea con il PUMS il Piano comunale (*greenway*).
4. Le principali azioni progettuali afferenti alle infrastrutture per la mobilità sono rappresentate nella tavola STS.03 che non assume valore prescrittivo ma meramente descrittivo ed esemplificativo degli obiettivi indicati dal PS.

Art.23 Previsioni assoggettate a copianificazione

1. Il PS recepisce gli esiti della conferenza di copianificazione che si è svolta, ai sensi dell'art. 25 della LR 65/2014, in data 08.08.2022, tra il Comune, la Provincia di Livorno e la Regione Toscana nel cui ambito è stata verificata la conformità al PIT degli interventi di trasformazioni proposti da Comune all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato.
2. Nell'Allegato B, parte integrante della presente disciplina, sono individuate le previsioni insediative nel territorio rurale in coerenza con gli esiti della Conferenza di cui al comma che precede.
3. Il Piano Operativo, nel definire la disciplina di dettaglio e attuativa riferita alle suddette previsioni, recepisce le prescrizioni e indicazioni espresse in sede di copianificazione.

TITOLO IV – DISPOSIZIONI FINALI

Art.24 Monitoraggio del dimensionamento del PS

1. A far data dall'efficacia del primo Piano Operativo dovrà procedersi al monitoraggio dello stato di attuazione del dimensionamento del PS e della verifica delle previsioni insediative e infrastrutturali in attuazione delle strategie del PS.
2. Le risultanze dell'attività di monitoraggio saranno pubblicate periodicamente sulla Rete civica comunale.



3. Sulla base degli esiti del monitoraggio saranno calibrati e determinati i dimensionamenti delle eventuali varianti al Piano Operativo e dei successivi Piani Operativi, in conformità con quanto stabilito ai commi 10 e 11 del precedente art. 19.

Art.25 Ambito portuale: raccordo con DPSS e PRP

1. Il PS recepisce la perimetrazione dell'ambito portuale come definito dal documento di programmazione strategica di sistema (DPSS) adottato dall'AdS Portuale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 della L.n. 84/1994 e s.m.i. e in fase di definitiva approvazione.
2. L'ambito portuale, suddiviso in aree portuali, aree retroportuali e aree di interazione porto - città è ricompreso nell'UTOE 1 "Porto e sistema logistico-produttivo" nella quale sono definite le strategie di pianificazione territoriale delle aree comprese nell'ambito e dell'assetto infrastrutturale - in coerenza con il parere espresso dall' A.C. con deliberazione C.C. n. 140 del 20.7.2022 sul DPSS adottato in sede di conferenza dei servizi del 21.7.2022 e nelle more della sottoscrizione di apposita intesa tra A.C. e AdSP - al fine di consolidare e rafforzare processi di interazione e convergenza in merito alle strategie di sviluppo dell'area portuale.
3. Ai sensi della normativa citata al precedente comma 1 la pianificazione delle aree portuali e retroportuali è di competenza esclusiva dell'AdSP che vi provvede mediante l'approvazione del Piano Regolatore Portuale (PRP), mentre la pianificazione delle aree di interazione porto-città è di competenza del Comune previo parere dell'AdSP ed è contenuta nel Piano Strutturale e nel Piano Operativo.
4. Le aree denominate "aree di influenza città-porto" individuate dal DPSS al di fuori dell'ambito portuale ed in adiacenza ad esso sono comprese dal PS nell'UTOE 1 "Porto e sistema logistico-produttivo" nella quale sono definite le strategie di pianificazione territoriale - in coerenza con il parere espresso dall' A.C. con deliberazione C.C. n. 140 del 20.7.2022 sul DPSS adottato in sede di conferenza dei servizi del 21.7.2022 e nelle more della sottoscrizione di apposita intesa tra A.C. e AdSP - trattandosi di aree aventi un ruolo strategico per lo sviluppo portuale e logistico.
5. La pianificazione delle aree c.d. di "influenza città -porto" è di esclusiva competenza del comune ed è disciplinata nel Piano Operativo in coerenza con gli indirizzi condivisi tra A.C. e AdSP.
6. Il primo Piano Operativo, recepito l'ambito portuale come definito dal DPSS, dovrà dettare per le nuove aree portuali e retroportuali comprese nell'ambito portuale, e non disciplinate dal Piano Regolatore Portuale vigente (PRP), la disciplina transitoria da applicarsi nelle more dell'adeguamento del PRP vigente al DPSS, al fine di non pregiudicarne il futuro utilizzo per le finalità portuali.



Art.26 Prescrizioni per il PO

1. In coerenza con lo Statuto e con la strategia dello sviluppo sostenibile il PO, gli altri strumenti di pianificazione attuativa, i piani e i programmi di settore comunque denominati che producono effetti sul territorio concorrono all'attuazione del PS.
2. Ai sensi dell'articolo 98 della L.R. 65/2015, il PO dovrà dotarsi di un'apposita disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, che costituirà parte integrante del PO, in coerenza ed attuazione degli obiettivi strategici definiti dal PS per le diverse UTOE.
3. Il PO dovrà contenere disposizioni per la programmazione degli interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano, finalizzati a garantire un'adeguata accessibilità delle strutture di uso pubblico, degli spazi comuni delle città e delle infrastrutture per la mobilità
4. Per la definizione degli interventi edilizi, di trasformazione del territorio, e la realizzazione di infrastrutture ricadenti nelle aree di danno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR), identificati dal Quadro conoscitivo del Piano Strutturale alla tavola QC_05.E "Fasce di rispetto e vincoli ambientali", il Piano Operativo recepisce le risultanze rappresentate nell'elaborato QCD.01 (Elaborato tecnico RIR) stabilendo specifiche limitazioni in ragione degli scenari di rischio prefigurati.
5. Il PO è tenuto a recepire le previsioni e indicazioni concernenti il vigente Piano comunale di protezione civile.
6. Il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica di dettaglio dovranno assicurare il perseguimento di una elevata qualità degli standard abitativi residenziali in termini tipologici, funzionali e prestazionali, in rapporto ai servizi e alle dotazioni pertinenziali, assicurando una dimensione spaziale e un taglio degli alloggi in grado di accogliere la pluralità delle diverse composizioni dei nuclei familiari e di realizzare spazi di vita e relazione interni all'abitazione (ad esempio per lo studio, il tempo libero, il lavoro, ecc.) superiori a quelli minimi essenziali determinati dai regolamenti e dalla legislazione in materia edilizia ed igienico – sanitari.
7. Il PO dovrà contenere specifiche disposizioni e disciplina volte ad orientare gli interventi di trasformazione, prioritariamente sullo spazio pubblico, migliorandone la qualità e le prestazioni ambientali ed ecosistemiche, secondo le linee di azione strategiche indicate al precedente art. 16.

Art.27 Misure di salvaguardia

1. Ai sensi e per gli effetti del comma 6 dell'articolo 92 della L.R. 65/2014, dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione della Variante generale al PS non sono consentiti i seguenti interventi previsti e consentiti dal vigente Regolamento Urbanistico:



- a) nuove edificazioni a destinazione residenziale all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, ad esclusione:
 - degli interventi di cui al Titolo IV, Capo III della L.R. 65/2014
 - di tutti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, comprese addizioni volumetriche, ancorchè comportanti incremento della SE e mutamento della destinazione d'uso;
 - gli interventi pertinenziali;
- b) gli interventi previsti negli isolati di riqualificazione ricadenti nelle aree normative di impianto storico indicati nell'Allegato A per i quali non sia già stata sottoscritta la relativa convenzione;
- c) gli interventi previsti nelle aree di ristrutturazione urbanistica indicati anch'essi nell'Allegato A: Scheda 5 – area F2 via Lamarmora Nord e Scheda 6 – area B4 via Glauco Masi;
- d) gli interventi previsti dal piano attuativo dell'UTOE 4C25 ATL di via Meyer;
- e) gli interventi e le cessioni di aree presentati ai sensi della Parte III – Collaborazione dei cittadini del Regolamento Urbanistico per i quali non sia stata sottoscritta la relativa convenzione;
- f) gli interventi indicati all'Allegato G relativamente alle Falesie di Antignano;
- g) gli interventi di nuova edificazione e gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, ad esclusione della manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro/risanamento conservativo, sugli edifici ricadenti nelle aree interessate dalla realizzazione delle opere connesse alla messa in sicurezza idraulica, laddove non ancora completate, così come perimetrate e/o localizzate nelle tavole IDR T9.1, ID T9.2, IDR T9.3, facenti parte dell'Allegato IDR.01 “Elaborati studio idraulico PS 2019” parte integrante del PS.
- h) gli interventi di nuova edificazione all'interno del perimetro del territorio urbanizzato previsti nell'area normativa Aree a ville con giardino di cui all'art. 15 del RU; sono comunque fatti salvi tutti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, comprese addizioni volumetriche, ancorchè comportanti incremento della SE e mutamento della destinazione d'uso, nonché gli interventi pertinenziali;
- i) nella porzione dell'UTOE 1, posta in sinistra idraulica del Rio dell'Acqua della Puzzolente e del torrente Ugione, sono vietati la realizzazione e l'ampliamento di impianti RIR, di impianti di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e speciali non assimilabili ai rifiuti urbani e di impianti produttivi che utilizzino prodotti, sottoprodotti o materie prime seconde derivanti da trattamento di rifiuti.
- j) per le attività e gli impianti esistenti di trattamento rifiuti e/o trattamento di sottoprodotti o materie prime seconde derivanti dal trattamento di rifiuti, ricadenti nell'UTOE 7 (aree periurbane e pedecollinari), sono consentiti esclusivamente interventi di carattere meramente manutentivo/conservativo non comportanti



incremento della capacità produttiva. Sono comunque sempre fatti salvi tutti gli interventi volti a garantire requisiti obbligatori di tutela e bonifica ambientale, di igiene pubblica e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

- k) fino all'adozione del Piano Operativo, che dovrà contenere specifica disciplina di dettaglio per le aree a rischio di incidente rilevante (RIR), non sono consentiti gli interventi di nuova edificazione nonchè tutti interventi sul patrimonio edilizio esistente comportanti incremento della SE, frazionamento delle unità immobiliari comportanti incremento delle unità abitative, mutamenti di destinazione d'uso per gli immobili ed aree ricomprese nelle aree soggette a RIR, così come individuate nell'elaborato QCD.01 (Elaborato tecnico RIR); sono comunque fatti tutti gli interventi edilizi, ancorchè comportanti incremento della SE, per gli impianti e stabilimenti produttivi esistenti purchè non producano aggravio del rischio di incidente rilevante.

Allegati

DP.A_ALLEGATO A – DISCIPLINA INVARIANTI STRUTTURALI

DP.B_ALLEGATO B – DISCIPLINA SCHEDE UTOE E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

DP.C_ALLEGATO C - DISCIPLINA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA, SISMICA, GEOMORFOLOGICA



